

# I sindacati contro Chiamparino Sciopero dei treni



- > Nel mirino il piano di mettere a gara il servizio dal 2018
- > Il presidente: «Andiamo avanti per la strada tracciata»

**S**I è risparmiato l'hashtag #staisereno, che in questo caso sarebbe stato da declinare al plurale #statesereni, ma alla vigilia del primo sciopero indetto dalle categorie sinda-

cali dei trasporti contro le sue strategie di governo, il presidente della Regione Sergio Chiamparino risponde in perfetto stile renziano. «Andiamo avanti sulla strada tracciata,

mantenendo molto ferma la rotta che abbiamo scelto» assicura, rispondendo al mittente le accuse di autoreferenzialità e scarso confronto che gli arriva-

no dalla galassia sindacale che ha annunciato uno sciopero, il primo di una lunga serie, per dopodomani, in tutto il Piemonte, dalle 9 alle 17. Al centro della disputa la decisione dei mettere a gara dal 2018 il servizio.

GIACOSA A PAGINA V>

## Treni, sciopero contro Chiamparino

I sindacati bocchiano il progetto della Regione di mettere a gara il servizio: stop alle corse venerdì dalle 9 alle 17. Il presidente replica: «Andiamo avanti per la strada tracciata, mantenendo molto ferma la rotta che si è scelta»

### IL CASO

MARIA CHIARA GIACOSA

**S**I È risparmiato l'hashtag #staisereno, che in questo caso sarebbe stato da declinare al plurale #statesereni, ma alla vigilia del primo sciopero indetto dalle categorie sindacali dei trasporti contro le sue strategie di governo, il presidente della Regione Sergio Chiamparino risponde in perfetto stile renziano. «Andiamo avanti sulla strada tracciata, mantenendo molto ferma la rotta che abbiamo scelto» assicura, rispondendo al mittente le accuse di autoreferenzialità e scarso confronto che gli arrivano dalla galassia sindacale che ha annunciato uno sciopero, il primo di una lunga serie, per dopodomani, in tutto il Piemonte, dalle 9 alle 17.

A Torino, e sulla vicenda delle gare per i treni regionali, va in scena lo stesso film che si vede a Roma, dove i sindacati, Cgil in testa, protestano contro le scelte del governo, che non li ascolta e nemmeno li consulta,

e il premier Renzi va invece avanti determinato per la propria strada. La stessa che intende seguire Chiamparino per cambiare faccia al trasporto regionale, perennemente con i conti in rosso, con l'apertura del mercato ai privati, almeno sulle due macroaree del nord del Piemonte (novarese, verbanese, vercellese e biellese) e nella zona sud (Alessandrino, Astigiano, Cuneese). E anche la risposta è di tenore analogo: i sindacati, sostiene Chiamparino, vorrebbero lasciare tutto così com'è. Senza contare che si tratta di uno sciopero preventivo: la Regione, per adesso, si è limitata a comunicare all'Unione europea la sua intenzione di procedere con le gare che però non saranno bandite prima di un anno. Ma i timori già montano. Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti, Ugl Trasporti, Fast e OrSA, che già da oggi inizieranno il volantinaggio e le assemblee, invitano allo sciopero tutti i 2500 addetti del settore perché «la suddivisione in lotti del territorio regionale avrà inevitabili ricadute sulla qualità e quantità del servizio, sui livelli e sulle tu-

tele occupazionali. «La giunta ha deciso di mettere a gara le ferrovie senza consultarci - attaccano i rappresentanti dei lavoratori - per la sola esigenza di fare cassa». «Non ci fermeremo finché non ci ascolteranno - aggiunge Claudio Furfaro della Fit Cisl - perché il metodo è sempre lo stesso: ci comunicano decisioni già prese».

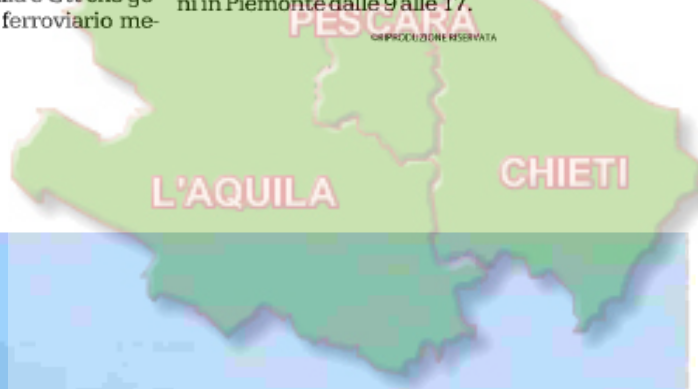
Su questo concorda anche il segretario regionale della Cgil Alberto Tomasso: «Per noi è sempre una presa d'atto. Quella del trasporto è una questione delicata, come la sanità e il socioassistenziale, e gli effetti di queste scelte sbagliate finiranno per ricadere sui lavoratori e sugli utenti più deboli, ovvero coloro che hanno bisogno dei treni e degli autobus per spostarsi. In questo modo invece si creano disparità e confusione e alla fine sono sempre le difficoltà economiche a dettare legge».

La scelta di mettere a gara il servizio regionale, che dal 2018 sarà affidato a nuovi operatori - alcuni si sono già fatti avanti, come i tedeschi di Arriva e la stessa Trenitalia che a tutti i livelli ha spesso dichiara-

to di essere interessata alla gara per il trasporto regionale - è certo determinata da fattori monetari, ma non solo. «Le nostre decisioni - ribatte ora Chiamparino - non sono frutto di improvvisazione o per fare cassa, ma sono scelte precise con l'unico obiettivo di migliorare le procedure competitive, le uniche che conosco per capi-

re chi possa fare meglio a prezzo uguale o minore». Per i sindacati però la strategia della Regione è sbagliata su tutta la linea. Bocciate le gare, come pure la scelta (di segno ideologico opposto) che Piazza Castello ha fatto per il nodo di Torino, dove si va verso la creazione di una società, una newco, costituita da Trenitalia e Gtt che gestirà il servizio ferroviario me-

tropolitano almeno per i prossimi dieci anni. I tecnici delle due aziende sono al lavoro e stanno definendo lo statuto con l'obiettivo di arrivare alla nascita della società entro giugno. «Senza però - lamentano i sindacati - che vi sia ancora alcuna garanzia sul contratto di lavoro». E venerdì sarà sciopero: niente treni in Piemonte dalle 9 alle 17.



**Furfaro (Cisl):** «È il metodo che non va: ci comunicano le decisioni dopo averle prese»

**Tomasso (Cgil):** «Quella del trasporto è una questione delicata quanto la sanità»

## I VOLTI

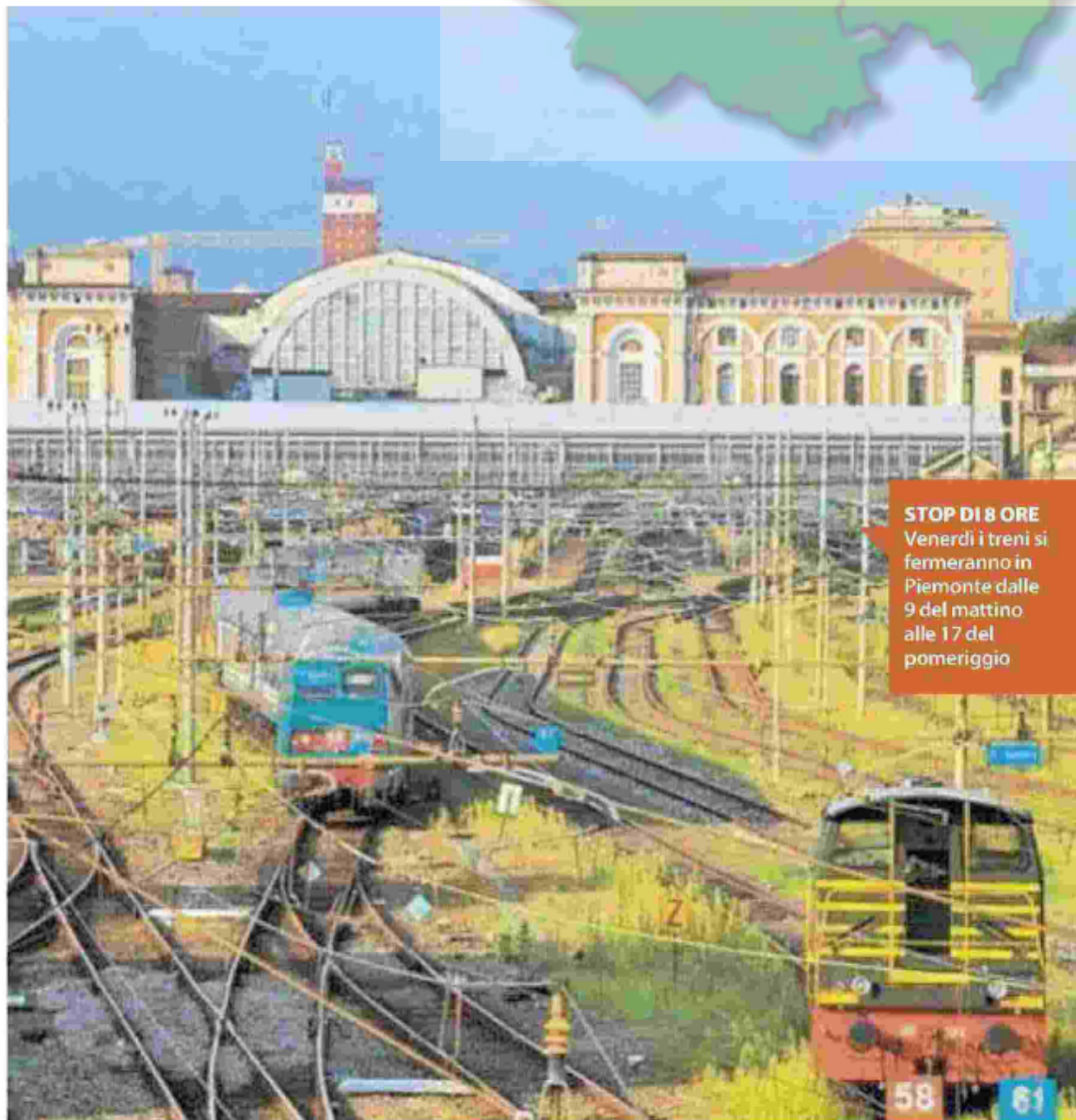
### IL PRESIDENTE

Sergio Chiamparino non ha perso tempo ieri a replicare allo sciopero annunciato per venerdì dalle sigle sindacali



### L'ASSESSORE

Francesco Balocco, ex sindaco di Fossano, è il responsabile dei trasporti della giunta regionale



### STOP DI 8 ORE

Venerdì i treni si fermeranno in Piemonte dalle 9 del mattino alle 17 del pomeriggio